

Tutto il bello della scuola

18.400 minori nella sperimentazione nazionale per arginare la dispersione scolastica

“Bella Presenza” è un progetto sperimentale che propone le azioni di contrasto alla **pover-tà educativa** come pre-condizione di sviluppo dei luoghi e delle persone, mettendo al centro la scuola, consapevole, quest’ultima, della necessità di stringere alleanze con gli altri attori. Al progetto, tra i pochi approvati su oltre 400 presentati, partecipa un’ampia rete di oltre sessanta partner, guidati dalla **Cooperativa sociale Dedalus** di Napoli, e dalla cooperativa **Labins** di Torino e da **Oxfam Italia** e dalla **cooperativa Arcobaleno** rispettivamente capofila delle reti piemontesi e toscane. Protagonisti sei territori in tre regioni, Campania, Piemonte e Toscana, che, per quanto presentino tratti diversi, sono accomunati dalla presenza di tessuti sociali variegati e multiculturali attraversati da crisi e trasformazioni socioeconomiche, strutturali e demografiche con un sistema socio-educativo e culturale che fatica a prevenire la dispersione scolastica (Piemonte 12,6%, Toscana 13,4%, Campania 18,8%, dati dell’Atlante dell’Infanzia di Save the Children, 2017).

Il progetto, lungo l’arco dei quattro anni, mira a coinvolgere 18.400 minori, 5.000 Famiglie, 3.200 tra docenti e dirigenti scolastici, 110 tra decisori politici coinvolti ed esponenti dei servizi locali e del III settore. In Campania la rete include 23 partner tra scuole, associazioni, cooperative, operatori della cultura, con il patrocinio istituzionale del **Comune di Napoli**. “Non si tratta solo di individuare buone pratiche in campo educativo – prosegue Mornioli – ma di elaborare modelli sperimentando forme di intervento che si declinano in modo differente assumendo valore di metodo. La durata quadriennale del progetto consente di superare la precarietà che troppo spesso caratterizza altri finanziamenti e progettazioni e di avere il tempo di fare un percorso che accompagni un intero ciclo scolastico, tenendo dentro, data la fascia di età dei destinatari, due dei passaggi più delicati per le carriere scolastiche più fragili: quello dalla scuola media alle superiori e quello determinato dal passaggio dal biennio (fine della scuola dell’obbligo) al triennio delle scuole superiori. Un approccio longitudinale che consente di avere una funzione preventiva, capace di agire non solo sulle situazioni conclamate e più dure ma anche all’emergere dei primi segnali predittivi di situazioni a rischio di potenziale abbandono o fallimento formativo”.

Per “Bella Presenza” la scuola è soggetto centrale della funzione educativa e per questo da so-

stenere e aiutare sia nella ricerca di alleanze con gli altri soggetti del territorio, sia nella sperimentazione di forme innovative di didattica curricolare. Si parte proprio dai bisogni della scuola pubblica (sono oltre 20 gli istituti scolastici che partecipano al progetto nei tre territori regionali) troppo spesso maltrattata, ma in tante periferie e luoghi fragili, unica istituzione, però, ancora in grado di dialogare con pezzi di società che si sentono abbandonati e lasciati indietro. Di costruire educazione e saperi in modo democratico e universale.

L’obiettivo della trasformazione educativa viene perseguito seguendo alcune direttrici: portare la bella didattica dentro la scuola, a partire e in modo integrato con le tante belle pratiche ed esperienze che in essa già esistono, per renderla più accogliente e attraente soprattutto per gli alunni che fanno più fatica; costruire ponti tra aule, servizi e territorio, in un’idea di scuola che aderisce al contesto e chiede al territorio di farsi comunità educante; lavorare sulle singolarità più fragili ma sempre all’interno di pratiche per tutti; saper agire anche nei luoghi informali per raggiungere le risorse nascoste, individuali e collettive; lavorare in un’ottica rigenerativa, centrata sul desiderio di cambiare il “fare scuola” in e con la comunità; essere un laboratorio permanente di ricerca e sperimentazione di metodi di intervento collocando il lavoro educativo in una dimensione politico-culturale orientata a trasformare l’esperienza in proposta di orientamenti e indirizzi di policy locale e nazionale.

“Bella Presenza si muove in contesti e storie raccontate sempre in negativo – aggiunge il referente nazionale – dove invece vogliamo ritrovare la bellezza, mettendola al centro per coagulare risorse: per questo del progetto sono parte attiva operatori ed enti della cultura, come **Gabriele Vacis**, il **teatro Bellini** di Napoli, il **Circolo dei lettori di Torino**, o esperti nei processi di rigenerazione urbana e culturale, come l’associazione **Aste&Nodi** e lo **Studio Keller** dell’arch. **Antonio Martiniello**, che propone il coinvolgimento di parte dei ragazzi destinatari del progetto in percorsi che mettono insieme le botteghe artigiane napoletane con l’arte



Peso:79%

contemporanea”.

Gli elementi innovativi del progetto investono in primo luogo l'approccio su cui si fondano le diverse azioni, ponendo in maniera inedita la centralità della bellezza come motore di crescita, su cui ridefinire le relazioni di ragazzi e ragazze con scuola e contesto di vita (senso di appartenenza, desiderio di partecipazione, benessere). A ciò si aggiunge un ribaltamento di prospettiva che mette al centro i margini perché è dalle periferie che la realtà può essere letta meglio e in modo complesso. Con una modalità di lavoro che da un lato intreccia e contamina tra loro le attività curriculari con quelle extra curriculari e d'altro lato propone l'integrazione pubblico privato come ambito di lavoro comune, di reciproca responsabilità, e non come delega, a partire dalla co-progettazione tra docenti e stakeholder in un processo condiviso e partecipato. L'innovazione, inoltre, coinvolge la didattica con la proposta di attività attraenti e motivanti per l'apprendimento delle discipline, accompagnate da forme di auto-narrazione mediante social network, strumenti interattivi e pratiche artistiche.

Il tema della cittadinanza è affrontato dai laboratori di **FONDACA** che propongono la realizzazione di “pratiche di cittadinanza” per far vivere ai giovani le tre dimensioni della cittadinanza mediante una ricostruzione delle identità in rapporto alla comunità, la ridefinizione di regole di appartenenza fondate sul rispetto dei diritti e dei doveri, la partecipazione come strumento per affermare e cambiare gli standard di qualità di vita connessi ai diritti. Altro elemento innovativo è la centralità data alle famiglie come attore chiave per buone politiche di contrasto dell'abbandono scolastico:

riconosciute al tempo stesso come destinatarie e protagoniste degli interventi posti in essere, si favorisce la loro auto-organizzazione e si sostiene il recupero di relazioni positive con la scuola e gli altri spazi formativi.

“Di fronte all'emergenza educativa che le nostre scuole si trovano a vivere – sottolinea **Daniela Pes**, Dirigente scolastica dell'**Istituto Comprensivo Statale Don Giustino Russolillo**, una delle scuole coinvolte nel partenariato progettuale - c'è una forte delega da parte dei genitori che investono la scuola di ogni responsabilità, salvo poi avere molto da ridire sulle scelte che la scuola fa. L'alleanza da instaurare insieme alle famiglie è il punto da cui iniziare per sollevarsi da questa emergenza”.

I risultati previsti sono la strutturazione di un presidio ad alta densità educativa attraverso la trasformazione della rete progettuale in “alleanza di senso e di prospettiva”, una migliore capacità della scuola di innovare la proposta didattica e di ricucire la relazione con quegli studenti che con la scuola hanno legami flebili o in via di scioglimento. “Bella presenza – dice **Paola Lattaro** dell'associazione “**Matematici per la città**” - vuole essere una piattaforma di relazioni, saperi e talenti tesa alla costruzione di una comunità educante intesa come alleanza tra soggetti diversi capaci, ognuno rispetto alla propria specificità, di prendersi cura della formazione, prima di tutto come cittadini, dei più giovani e non solo”.

bellapresenza@coopdedalus.it
percorsiconibambini.it/bellapresenza/
www.facebook.com/progettobellapresenza

“BELLA PRESENZA”, progetto quadriennale selezionato da **Impresa sociale “Con i Bambini”** (bando adolescenza 11-17 anni) nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile mette al centro “bellezza” e “presenza” per combattere la dispersione scolastica. “L'idea di fondo del progetto – spiega **Andrea Mornioli**, coordinatore nazionale del progetto - è che la bellezza, riconosciuta come valore chiave per orientare l'agire educativo e pedagogico, consenta la scoperta di risorse anche nei contesti più fragili e che insieme alla presenza, alla consapevolezza e al protagonismo dei giovani, serva a valorizzare le competenze, i desideri e le aspirazioni di tanti giovani privati della stessa possibilità di cittadinanza”.



Da sinistra: una riunione del gruppo di coprogettazione. A destra: una visita dei ragazzi a Città della Scienza



Peso:79%